



**Bericht zum
Landesgesetzentwurf
Nr. 77/21**

Habitatschutz-Initiative

eingbracht von den Landtagsabgeordneten Hanspeter Staffler, Brigitte Foppa und Riccardo Dello Sbarba

Sehr geehrte Damen und Herren Abgeordnete!

Unter Habitate sind hier Kleinstandorte mit funktionalen Pflanzen- und Tiergesellschaften gemeint, die oftmals wegen ihrer geringen flächenmäßigen Ausdehnung bei technischen Eingriffen in die Landschaft oder wegen Übernutzung gestört oder zerstört werden. Habitate sind häufig Refugien wildlebender Tiere und Pflanzen innerhalb intensiv genutzter landwirtschaftlicher Flächen oder innerhalb anderer Landschaftseinheiten wie Wald und Alpine Rasen.

Verschwinden Habitate, verschwinden auch die dort lebenden Tiere und Pflanzen. Dies führte über die vergangenen Jahrzehnte zur Gefährdung von vielen Arten, sodass heutzutage in Südtirol mindestens 40 Prozent der bekannten Tierarten und 30 Prozent der Pflanzenarten gefährdet oder sogar vom Aussterben bedroht sind.

Der Biodiversitätskrise in Südtirol kann nur begegnet werden, indem schleunigst noch bestehende Habitate vor der Zerstörung geschützt und in der Vergangenheit gestörte Habitate wiederum in ihrer Funktionalität hergestellt werden. Die Gründe für den Biodiversitätsverlust sind selbstverständlich vielfältig, sie reichen von der Erderhitzung bis zum Bodenverbrauch, von der Umweltverschmutzung bis zur intensiven Landwirtschaft.

Zwischen den Jahren 1998 und 2010 war es möglich, eine große Anzahl wertvoller Habitate durch das Verfahren der geringfügigen Eingriffe für

**Relazione sul
disegno di legge provinciale
n. 77/21**

Iniziativa per la salvaguardia degli habitat

presentato dai consiglieri Hanspeter Staffler, Brigitte Foppa e Riccardo Dello Sbarba

Gentili consigliere e consiglieri,

ai fini della presente legge, con il termine "habitat" si intendono aree circoscritte popolate da comunità funzionali di specie animali e vegetali. Si tratta di siti che, a causa delle loro ridotte dimensioni, spesso vengono alterati o distrutti da interventi tecnici sul paesaggio o da uno sfruttamento eccessivo. Gli habitat fungono spesso da rifugio per specie animali e vegetali selvatiche all'interno di aree agricole a sfruttamento intensivo o in altri contesti paesaggistici quali i boschi e le praterie alpine.

La distruzione degli habitat naturali comporta la perdita di specie animali e vegetali che in essi vivono. Negli ultimi decenni ciò ha messo in pericolo numerose specie, tanto che oggi in provincia di Bolzano almeno il 40% delle specie animali conosciute e il 30% delle specie vegetali sono a rischio o addirittura in via d'estinzione.

La crisi della biodiversità nella nostra provincia può essere contrastata solo preservando al più presto gli habitat esistenti dalla distruzione e ripristinando la funzionalità degli habitat che sono stati alterati in passato. La perdita di biodiversità ha, naturalmente, svariate cause, che vanno dal riscaldamento globale al consumo del suolo, dall'inquinamento all'agricoltura intensiva.

Nel periodo compreso tra il 1998 e il 2010, la procedura di autorizzazione degli interventi non sostanziali per uso agricolo ha consentito di alterare

Zwecke der Landwirtschaft zu verändern oder zu beseitigen. Schätzungsweise wurden auf diese Art in ganz Südtirol mehrere tausend schützenswerte Habitate vernichtet.

Im Jahr 2010 wurde dann endlich das höchst überfällige Naturschutzgesetz (LG 6/2010) vom Landtag beschlossen: In diesem Gesetz wurde definiert, welche Habitate vollkommen oder teilweise geschützt sind. Die im Naturschutzgesetz aufgelisteten Habitate wie Nass- und Feuchtflächen sowie Trockenstandorte befinden sich häufig im landwirtschaftlichen Grün (Grasland, bestocktes Grasland, Wiesen und Weiden) und dürfen weiterhin genutzt aber nicht verändert oder gar zerstört werden.

Allerdings hat sich die vorhandene Gesetzeslage als völlig unzureichend erwiesen (eine Reihe von dokumentierten und nicht geahndeten Vergehen bezeugen dies), daher ist eine normative Nachschärfung zum Schutz der gefährdeten Habitate dringend notwendig.

Auf unseren subalpinen und alpinen Almweiden gibt es viele Habitate wie Hochmoore, Niedermoores, Quellmoore, Feucht- und Nasslebensräume, die häufig völlig ungeschützt dem Viehtritt durch Pferde und Rinder ausgesetzt sind. Heutige Pferde- und Rinderrassen sind in der Regel groß und schwer und hinterlassen beim Durchqueren oder Abweiden der genannten Habitate schwere Trittschäden, die ihrerseits oftmals Ausgangspunkte von Erosion sind. Viele dieser Habitate sind mittlerweile schwer gestört oder teilweise zerstört. Der Futterwert für das Rindvieh hält sich auf diesen Kleinstandorten sehr in Grenzen, weil dort vorwiegend Simsen, Binsen und Sauergräser wachsen. Pferde tummeln sich hingegen gerne auf diesen Kleinstandorten.

Daher bietet sich in diesem Falle eine einfache und rasche Lösung an, die entweder durch gezielte Weideführung oder durch temporäre aber auch permanente Umzäunung dieser Habitate erfolgen kann. Dabei ist auf die ökologische Funktionstüchtigkeit und auf die Mindestfläche jedes Habitat-Typs zu achten: Während Quellmoore ab einer Mindestfläche von einigen Quadratmetern ökologisch funktionstüchtig sind, kann die Mindestflä-

o zerstören ein großes Anzahl von habitat naturali di grande pregio. Si calcola che in questo modo nella provincia di Bolzano siano andate distrutte alcune migliaia di habitat meritevoli di tutela.

Nel 2010 il Consiglio provinciale ha finalmente varato la tanto attesa legge sulla tutela della natura (L.P. 6/2010), che stabilisce quali habitat sono integralmente o parzialmente protetti. Gli habitat elencati in questa legge, come le zone umide e le sezioni aride, si trovano spesso nel verde agricolo (aree prative, aree prative alberate, prati e pascoli). Se è possibile continuare a destinarli a un utilizzo, non è invece consentito alterarli né tanto meno distruggerli.

Tuttavia il quadro giuridico esistente si è rivelato del tutto inadeguato (come dimostra una serie di reati documentati e rimasti impuniti), per cui urge un inasprimento della normativa volta a proteggere gli habitat a rischio.

Sui nostri pascoli alpini e subalpini esistono habitat come le torbiere alte, le torbiere basse, le torbiere primaverili, gli habitat umidi, che spesso sono del tutto sprovvisti di protezione e quindi esposti al calpestio da parte di cavalli e bestiame. I cavalli e i bovini delle razze attualmente in uso sono generalmente grossi e pesanti, e quando pascolano o transitano nei suddetti habitat causano gravi danni da calpestio, che non di rado innescano a loro volta fenomeni di erosione. Molti di questi habitat sono ormai del tutto alterati o parzialmente distrutti. Il foraggio che cresce in questi siti ha un valore nutritivo molto modesto per il bestiame, in quanto sono ricoperti per lo più da giuncacee e ciperacee. Ai cavalli invece piace molto scorrazzare in queste nicchie naturali.

Quindi, in questi casi, si può trovare una soluzione semplice e rapida, mediante una conduzione mirata dei pascoli oppure recintando temporaneamente o definitivamente questi habitat. Nel far ciò occorre prestare attenzione alla funzionalità ecologica e alla superficie minima di ciascun tipo di habitat: mentre le torbiere primaverili sono ecologicamente funzionali già con una superficie minima di pochi metri quadrati, per le torbiere alte e

che bei Hoch- und Niedermooren zwischen 50 und 100 Quadratmetern liegen. Die Forstbehörde wäre mit ihren Fachleuten in der Lage, den Bewirtschaftenden der Weidflächen bei der Umsetzung der Habitatschutz-Initiative beratend zur Seite zu stehen.

gez. Landtagsabgeordneter
Hanspeter Staffler

basse la superficie minima può variare dai 50 ai 100 metri quadrati. Il Servizio forestale dovrebbe essere in grado, tramite i suoi esperti, di fornire consulenza ai conduttori dei pascoli ai fini dell'attuazione dell'iniziativa per la salvaguardia degli habitat.

f.to consigliere provinciale
Hanspeter Staffler